



Pubblichiamo la riflessione del Papa prima della preghiera mariana dell'Angelus.

Cari fratelli e sorelle, buon-giorno! Oggi il Vangelo racconta la parabola di un mercante in cerca di perle preziose. Questi, dice Gesù, «trovata una perla di grande valore, va, vende tutti i suoi averi e la compra» (Mt 13,46). Fermiamoci un poco sui gesti di questo mercante, il quale dapprima *cerca*, poi *trova* e infine *compra*.

Primo gesto: *cercare*. Si tratta di un mercante intraprendente, che non sta fermo ma esce di casa e si mette in cerca di perle preziose. Non dice: «Mi bastano quelle che ho», ne cerca di più belle. E questo è un invito per noi a non chiuderci nell'abitudine, nella mediocrità di chi si accontenta, ma a *ravvivare il desiderio*, perché il desiderio di cercare, di andare avanti non si spenga; a coltivare sogni di bene, a cercare la novità del Signore, perché il Signore non è ripetitivo, sempre porta novità, la novità dello Spirito, sempre fa nuove realtà della vita (cfr Ap 21,5). E noi dobbiamo avere questo atteggiamento: cercare.

Il secondo gesto del mercante è *trovare*. Egli è una persona accorta, che «ha occhio» e sa riconoscere una perla di grande valore. Questo non è facile. Pensiamo, ad esempio, agli affascinanti bazar orientali, dove i banchi, colmi di merci, sono assiepati lungo le pareti di strade piene di gente; oppure ad alcune bancarelle che si vedono in tante città, piene di libri e di oggetti vari. A volte in questi mercati, se ci si ferma a guardare bene, si possono scoprire dei tesori: cose preziose, vo-

«Affido i giovani alla Madonna»

All'Angelus il Pontefice ricorda che domani partirà per il Portogallo e invita i fedeli presenti ad accompagnarlo con la preghiera «Sperimenteranno la gioia dell'incontro con Dio e con i fratelli». E ieri la sua tradizionale preghiera in Santa Maria Maggiore

Per papa Francesco il viaggio a Lisbona, dove incontrerà i giovani provenienti da tutto il mondo per la Gmg, è in un certo senso già cominciato. Ieri pomeriggio, infatti, rispettando quella che è ormai divenuta una consuetudine per le sue visite apostoliche fuori dall'Italia, il Pontefice, come ha comunicato la Sala Stampa della Santa Sede, si è recato alla Basilica di Santa Maria Maggiore, per affidare alla Vergine anche questo suo 42° viaggio internazionale. Nel tempio mariano più grande del mondo si è fermato in preghiera davanti all'icona della Salus populi romani, affidandole, oltre all'itinerario che lo porterà a Lisbona e a Fatima, anche la moltitudine dei giovani (si parla di una un milio-

ne di presenze) che incontrerà da giovedì a domenica (domani, primo giorno della visita, sarà dedicato agli incontri istituzionali).

Della Gmg il Papa aveva parlato anche domenica, nei consueti saluti dopo l'Angelus. E anche in questo caso con un affidamento mariano.

«Vi chiedo di accompagnarmi con la preghiera nel viaggio in Portogallo, che compirò a partire da mercoledì prossimo, in occasione della Giornata mondiale della gioventù – ha esortato Francesco –, Tantissimi giovani, di tutti i continenti, sperimenteranno la gioia dell'incontro con Dio e con i fratelli, guidati dalla Vergine Maria, che dopo l'annuncio «si alzò e andò in fretta» (Lc

1,39). A Lei – ha concluso il Pontefice –, stella luminosa del cammino cristiano, tanto venerata in Portogallo, affido i pellegrini della Gmg e tutti i giovani del mondo».

Il programma dei giorni portoghesi del Papa prevede diversi appuntamenti. Quelli più legati alla Giornata mondiale della gioventù sono giovedì pomeriggio la cerimonia di accoglienza, nel parco Edoardo VII, venerdì mattina la confessione di alcuni ragazzi nel Giardino Vasco da Gama a Belém, il pranzo con dieci giovani di diverse nazionalità nella nunziatura apostolica e la Via Crucis venerdì sera nello stesso Parco. Sabato sera e domenica mattina, al Parco Tejo la veglia e la Messa conclusiva. (M.Mu.)

scere: discernere per trovarla.

E ultimo gesto del mercante: *compra* la perla. Resosi conto del suo immenso valore, vende tutto, sacrifica ogni bene pur di averla. Cambia radicalmente l'inventario del suo magazzino; non c'è più niente se non quella perla: è la sua unica ricchezza, il senso del suo presente e del suo futuro. Anche questo è un invito per noi. Ma che cos'è questa perla per la quale si può rinunciare a tutto, quella di cui ci parla il Signore? Questa perla è Lui stesso, è il Signore! Cercare il Signore e trovare il Signore, incontrare il Signore, vivere con il Signore. La perla è Gesù: Lui è la perla preziosa della vita, da cercare, trovare e far propria. Vale la pena investire tutto su di Lui perché, quando si incontra Cristo, la vita cambia. Se incontri Cristo ti cambia la vita. Riprendiamo allora i tre gesti del mercante – cercare, trovare, comprare – e facciamoci qualche domanda. *Cercare*: io, nella mia vita, sono in ricerca? Mi sento a posto, arrivato, mi accontento, oppure alleno il mio desiderio di bene? Sono in «pensione spirituale»? Quanti giovani sono in pensione! Secondo gesto, *trovare*: mi esercito a discernere ciò che è buono e viene da Dio, sapendo rinunciare a ciò che invece mi lascia poco o nulla? Infine, *comprare*: so spendermi per Gesù? Lui per me è al primo posto, è il bene più grande della vita? Sarebbe bello dirgli oggi: «Gesù, Tu sei il mio bene più grande». Ognuno nel cuore lo dica ora: «Gesù, Tu sei il mio bene più grande». Maria ci aiuti a cercare, trovare e abbracciare Gesù con tutto noi stessi.

Francesco

© LIBRERIA EDITRICE VATICANA

lumi rari che, mescolati a tutto il resto, a prima vista non si notano. Ma il mercante della parabola ha un occhio attento e sa trovare, sa «discernere» per trovare la perla.

Anche questo è un insegnamento per noi: ogni giorno, a casa, per strada, al lavoro, in vacanza, abbiamo la possibilità di scorgere del bene. Ed è importante saper

trovare ciò che conta: allenarci a riconoscere le gemme preziose della vita e a distinguerle dalle cianfrusaglie. Non sprechiamo il tempo e la libertà per cose da

niente, passatempi che ci lasciano vuoti dentro, mentre la vita ci offre ogni giorno la perla preziosa dell'incontro con Dio e con gli altri! È necessario saperla ricono-



Papa Francesco saluta i fedeli riuniti in piazza San Pietro al termine della recita dell'Angelus domenica scorsa / Ansa

MEDITAZIONE

Il Papa nei saluti ai pellegrini presenti domenica scorsa in piazza San Pietro ha voluto sottolineare l'importanza del viaggio apostolico e anche del forte legame con la devozione mariana

Oggi a Lisbona la Messa d'apertura delle Giornate

È la celebrazione di una Messa a dare l'avvio ufficiale alle Giornate mondiali della gioventù. Sarà così anche a Lisbona dove oggi a presiedere la celebrazione eucaristica sarà il patriarca di Lisbona il cardinale Manuel Clemente. La celebrazione inizierà alle 19 locali (corrispondenti alle 20 in Italia) e si svolgerà nel Parque Eduardo VII.

Abbonati ad Avvenire! Rinnoviamo il futuro insieme.

Abbonarsi ad Avvenire, oggi più che mai, significa sentirsi non semplici consumatori di notizie, ma protagonisti, nel vivo di un grande cambiamento d'epoca con lo sguardo sempre rivolto a domani. Da oltre 50 anni Avvenire racconta la realtà con uno sguardo solidale e con al centro la dignità infinita dell'uomo. Vogliamo continuare a farlo insieme a chi ci dà fiducia e condivide il nostro impegno. Abbonati ad Avvenire e rinnova con noi il futuro, ogni giorno.

PER TE FINO AL
40% DI SCONTO
 SUL PREZZO IN EDICOLA

Chiama subito il numero verde 800 820084

dal lunedì al venerdì dalle 9,00 alle 12,30 e dalle 14,30 alle 17,00

scrivi a abbonamenti@avvenire.it

RICEVI AVVENIRE COME, DOVE E QUANDO VUOI...



PER POSTA, A CASA TUA.
 La scelta più tradizionale. Il quotidiano ti viene consegnato comodamente a casa.



CON COUPON IN EDICOLA, IN TUTTA ITALIA.
 Alle stesse condizioni dell'abbonamento postale, puoi ritirare la tua copia in ogni edicola nazionale, sin dal primo mattino, anche la domenica.



ON LINE, QUANDO VUOI.
 L'edizione digitale, disponibile già da mezzanotte, su tutti i dispositivi digitali, è già compresa nel tuo abbonamento.



Avvenire





Il patriarca: impegno contro gli abusi E Francesco incontrerà alcune vittime

RICCARDO MACCIONI
Inviato a Lisbona

L'altro volto della Gmg di Lisbona, o meglio la firma di chi la contesta, è sui manifesti che annunciano la Giornata. Qualcuno, con un pennarello grosso ha voluto ricordare la tragedia degli abusi. Le scritte, offensive contro la Chiesa, sono comparse in diverse strade di Lisbona, a documentare come il tema continui a suscitare angoscia e dolore nell'anima profonda del Paese. Compresa la gran parte di gente perbene impegnata nelle comunità cattoliche del Paese. Il problema tuttavia resta caldo e il patriarca di Lisbona accetta di parlarne con i giornalisti alla vigilia dell'arrivo del Papa «Siamo in un Paese democratico - ha osservato il cardinale Manuel Clemente - e le persone possono manifestare liberamente. È un loro diritto. Noi stiamo lavorando al massimo». Come noto nel febbraio scorso una Commissione indipendente che indaga sugli abusi sessuali nella Chiesa aveva stimato in 4415 il numero delle vittime dal 1950 in poi. I dati sono frutto di un'elaborazione che parte dalla denuncia presentata da 512 presunti abusati. Gli autori delle violenze sarebbero nel 77% dei casi sacerdoti e le vittime in larga parte di sesso maschile. Dal giorno di pubblicazione del rapporto - ha aggiunto il patriarca - tutte le diocesi stanno lavorando alla creazione di Commissioni locali che a loro volta, come spiega l'agenzia Sir, fanno riferimento ad una Commissione nazionale con lo scopo di «rafforzare ed ampliare la trattazione dei



La conferenza stampa del patriarca di Lisbona, il cardinale Manuel Clemente / Agenzia Sir

casi di abusi sessuali commessi da membri del clero» e «creare una rete di prevenzione». A questo scopo i vescovi hanno chiamato a collaborare professionisti, magistrati, psicologi, esperti laici. Un impegno volto anche «ad aprire gli occhi su un problema latente che attraversa non solo la Chiesa ma tutta la società» per la presenza purtroppo di «persone malate che commettono veri e propri crimini». Fin qui, dunque, il volto comunque negativo che rischia di offuscare un po' la Giornata e l'impegno per sconfiggere il dramma che ne è alla radice. Ma ce n'è un'altra faccia, nettamente maggioritaria se così si può dire, che descrive una Chiesa gioiosa. Quella che sta

Grande ottimismo sulla partecipazione alla Giornata mondiale; si attende un milione di pellegrini, pari a un decimo della popolazione portoghese. «Ho una certezza: questa esperienza crea una generazione. I ragazzi che hanno lavorato alla preparazione della Gmg hanno imparato un modo di spendersi per il bene. Sono il volto della speranza»

portando a Lisbona ragazze e ragazzi da tutto il mondo. «Ho una certezza - spiega Clemente -: questa esperienza, che ha già coinvolto decine di migliaia di giovani che hanno servito e lavorato alla preparazione e alla realizzazione della Gmg, non finirà, non andrà via. Crea una generazione. Sono giovani che hanno lavorato, hanno acqui-

sito un modo di essere e di spendersi per il bene. Rappresentano il volto della speranza. Ne sono certo, questa generazione segnerà un futuro nuovo, qui e nel mondo». Parole che sanno già di bilancio anticipato, corroborate dai dati che fotografano le cosiddette «Giornate nelle diocesi», gli ex gemellaggi che dal 26 luglio a ieri han-

no portato 67mila giovani in 17 diocesi portoghesi. Giovani che adesso stanno confluendo a Lisbona per l'abbraccio al Papa. Con loro arrivano nella capitale anche i simboli della Gmg - la croce pellegrina e l'icona di Nostra Signora Salus Populi Romani - concludendo così un pellegrinaggio mondiale iniziato nel 2020 in Angola e arrivato in Portogallo a fine ottobre 2021 per poi attraversare il Paese. Due iniziative - confessa il patriarca - che «hanno superato le aspettative» generando «una partecipazione straordinaria» in tutte le parrocchie e diocesi portoghesi. E altrettanto imponente promette di essere la partecipazione complessiva alla Giornata. Sono attese un milione di per-

sone equivalenti a un decimo della popolazione totale del Portogallo. Numeri che regalano sorrisi, accompagnati però da un po' di preoccupazione perché tutto vada bene. In ogni caso, continua il patriarca, si sta lavorando per garantire la sicurezza di ogni evento. L'obiettivo - spiega Clemente - è che tutti si sentano a casa. Compresi gli esponenti delle altre religioni. In particolare, domani alle 18.30 nel giardino botanico tropicale dell'Università Cattolica, è in programma la piantagione di alberi associati a sei famiglie, esponenti di altrettante fedi: cristianesimo naturalmente ma anche ebraismo, islam, buddismo, induismo e taoismo. Tutto lascia prevedere insomma che sarà una Gmg da ricordare a lungo. Nel segno del dialogo, dell'incontro. E della verità. Quella che la Chiesa portoghese è intenzionata a cercare senza tentennamenti nel campo della lotta agli abusi. L'esempio, una volta di più viene dal Pontefice che a Lisbona incontrerà alcune vittime. Un evento realizzato «con discrezione - aggiunge Clemente - . Queste persone sono vittime di abuso ed hanno chiesto che il loro incontro con il Papa rimanesse in privato. Non so neanche il luogo dove si svolgerà e il numero delle persone che il Santo Padre incontrerà. Non ho queste informazioni». Ma in fondo l'importante è il gesto in sé stesso, con quello che comporta in termini di compassione, di vicinanza affettuosa, di impegno per una giustizia giusta. Il resto, compresi i particolari da indicare in cronaca, è un di più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TEMA

Il cardinale di Lisbona Manuel Clemente ribadisce l'azione della Chiesa dopo il rapporto dedicato alle violenze su minori presentato a febbraio. Sulle proteste di questi giorni: manifestare è un diritto

Da Siracusa in 44. Ieri tappa mariana a Fatima

Uno degli elementi che caratterizzano maggiormente la Gmg di Lisbona è il pellegrinaggio a Fatima. Ieri vi hanno fatto tappa anche i 44 giovani partiti dalla diocesi di Siracusa. A guidarli, come riferisce l'agenzia Sir, don Daniele Lipari, direttore dell'Ufficio per la pastorale giovanile dell'arcidiocesi, e padre Francesco Mangiafico. «Per me è la seconda esperienza - spiega Lipari -. La prima fu da seminarista a Madrid nel 2011. Quest'anno però la responsabilità è diversa, perché guido un gruppo di giovani». La partecipazione alla Giornata rappresenta solo l'epilogo di un cammino, spiega Annamaria della parrocchia San Paolo di Solarino: «Tanti sono stati i preparativi e le aspettative, così come i sentimenti che in questi giorni si alternano, primo tra tutti la gratitudine per avere la possibilità di partecipare a questa esperienza unica. Non manca neanche la paura, ma questa è subito superata dall'entusiasmo al pensiero di scoprire nuovi luoghi dove poter accrescere e rafforzare la nostra fede. Ci apprestiamo a vivere giorni di felicità travolgente, di quelle gioie che ti vengono dall'incontro con gli altri e con il Signore». «Dalla Gmg ci aspettiamo divertimento, nuove conoscenze, comunità e preghiera, ma anche tante emozioni, e una riscoperta di noi stessi e della fede», dicono Samuele e Martina. Momenti nel segno della condivisione: «Siamo molto emozionati. Speriamo che in questo viaggio potremo confrontarci con giovani della nostra età di altre nazioni anche per ritrovarci a condividere la stessa fede» concludono Matteo e Andrea di Belvedere.



Un momento suggestivo della preghiera presso il Santuario mariano di Lourdes dove stanno facendo tappa anche giovani italiani diretti a Lisbona / Ceredani

AI PIEDI DEI PIRENEI

La sosta a Lourdes. «In cerca di pace»

Nel santuario mariano, pieno di loghi della Gmg, anche i giovani italiani diretti in Portogallo

ANDREA CEREDANI
Lourdes

Non era la stessa Lourdes quella che, sotto un cielo coperto di nubi, ha accolto domenica sera migliaia di fedeli da tutto il mondo. E non era la stessa processione «aux flambeaux» quella che, ormai da una settimana, illumina le strade della cittadina francese. I pellegrini con la candela in mano sono tutti giovanissimi e, al contrario del solito, molto rumorosi. Si incontrano, gruppo per gruppo, accennando un sorriso e improvvisando qualche parola in inglese. Prima di dare vita al rito, imitato ovunque, dello scambio delle bandiere. Sono argentini, brasiliani, ecuadoregni, francesi, inglesi e tedeschi. Partiti da decine di città diverse ma tutti diretti a Lisbona per la Giornata mondiale della gioventù. Non senza una preziosa tappa ai piedi dei Pirenei in Francia. Dove a rinfrescarli ci pensa qualche goccia di pioggia insieme con una brezza leggera, come quella che soffiò sulla piccola Bernadette Soubirous prima delle apparizioni mariane. Fra i tantissimi fedeli, anche migliaia di ragazzi italiani dalle diocesi di tutto il Paese. Sul sito Avvenire.it è possibile anche vedere un video di questa tappa. Alcuni si sono ritrovati, al termine della consueta processione serale di Lourdes, proprio accanto all'altare del Santuario. Dove, per l'occasione, è stata eretta una croce con i colori della Gmg.

Alla sua ombra si sono riconosciuti anche Marco e Sandro. Entrambi piemontesi, ma partiti da Asti e Biella. «Per me la tappa a Lourdes ha un significato particolare - spiega il primo -: rappresenta il rinnovo della propria fede. Credo che nel mondo ci sia proprio bisogno di questo». Della stessa opinione il suo amico che, in mezzo alla folla dei pellegrini, si commuove. «Ho deciso di partecipare alla Gmg perché me lo ha consigliato mia mamma, che ne ha fatte due, e per conoscere persone da tutto il mondo - afferma con gli occhi lucidi -. Qua si vedono tanti giovani felici di essere insieme per un solo motivo». Un motivo ricordato dalla stessa processione in cui si prega per i giovani diretti alla Gmg. «Quando siamo arrivati, tutti ballavano insieme - racconta la vicentina Rachele -. È bello vedere quanto le persone siano unite qua a Lourdes. Ci rende quella speranza che è mancata nell'ultimo periodo». Davanti agli occhi dei fedeli, le molte fiammelle si uniscono in un mare di luce che accompagna il Rosario, seguendo la statua della Ma-

Dai gruppi del Piemonte alla delegazione della diocesi di Firenze che celebra Messa nella grotta delle apparizioni. La processione con le bandiere di tutto il mondo. La notte trascorsa intorno alla Basilica

donna. Costeggiata la Gave e percorsa l'Esplanade, la folla si ferma di fronte alla Basilica dove ad attenderli ci sono due rampe colorate da decine di bandiere sventolanti. Terminata la preghiera e impartita la benedizione, su tutta Lourdes cala il silenzio. E i molti pellegrini italiani si radunano nella grotta di Massabielle dove ogni sera si celebra la Messa. Presieduta, domenica scorsa, da venti preti dell'arcidiocesi di Firenze. «Non mi aspettavo che fosse così ricca di fedeli - racconta Erika, dopo la celebrazione -. Veramente provo tanta pace interiore». Con lei, partecipando alla preghiera in italiano, anche trenta pellegrini nicaraguensi. Partiti proprio dall'Italia dove sono atterrati giovedì scorso. «Abbiamo visitato Roma e poi siamo stati a Firenze e a Torino - spiega in inglese la 21enne Ana -. È stato meraviglioso iniziare il nostro cammino dalla città di papa Francesco». Ma in questi giorni Lourdes non rimane sola neppure a notte fonda. Quando, defluite le folle rumorose, restano a dormire nel Santuario centinaia di giovani italiani, in attesa di ripartire per Lisbona il giorno successivo. Si avvicinano, soli, alle fontane dove bevono, si lavano la faccia e pregano. Se qualcuno chiede loro il perché, spiegano il gesto in poche parole: «Siamo in cerca di pace».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA



DANIELA POZZOLI
Inviata a Lisbona

Un sole cocente ieri mattina ha accolto i pellegrini che, con il naso all'insù, guardavano ammirati gli striscioni colorati e scossi da un vento teso, appesi sulla facciata dell'istituto delle suore Dorotee, quartier generale degli italiani a Lisbona. Primi a "bruciare il traguardo" a Casa Italia (domenica scorsa il taglio del nastro) i ragazzi di Caltagirone arrivati fin qui, in Rua de Artilharia al civico 97, a due passi dalla collina dell'incontro dove stasera si terrà la Messa d'apertura della Gmg. Hanno gustato un caffè rigorosamente italiano e scoperto che c'è la possibilità di trovare un pezzetto di casa. L'edificio è stato "vestito" e allestito (tutti i giorni è una scuola elementare) dagli studenti dell'Accademia di arti grafiche del Patronato San Vincenzo di Bergamo, pensando proprio di esaltare al massimo la gioia dell'incontrarsi dopo gli anni bui della pandemia. Certo, gli studenti del professor Hebert Bussini non hanno risparmiato sui colori anche per creare nell'ampio giardino un percorso fatto di pannelli dove, chi vuole, può lasciare una frase o un pensiero per chi passerà nei prossimi giorni. «Le mie parole per la pace», «L'Italia che mi porto nel cuore», «Qui a casa Italia succede che...», «Un incontro speciale» sono solo alcuni degli spunti offerti dal Servizio nazionale di pastorale giovanile, ora tocca ai ragazzi lanciare il proprio personale "messaggio in bottiglia". «Un inizio col botto», sintetizza Sabino Paolo Sciusco, 23 anni, di Barletta, studente di ingegneria informatica e animatore a Casa Italia. «Sono al-



Casa Italia: mille colori e servizi dal medico al wi-fi, al vero caffè

IL GESTO DOMENICA SCORSA



Il nastro inaugurale tagliato dal segretario della Cei Baturi

A tagliare il nastro di Casa Italia, domenica scorsa, ci hanno pensato l'arcivescovo Giuseppe Baturi, segretario generale della Cei, e don Michele Falabretti, responsabile del Servizio nazionale per la pastorale giovanile. «Con Casa Italia – ha detto Baturi – la Cei vuole essere per i pellegrini italiani che arrivano a Lisbona un simbolo di unità, di aiuto nel cammino». A Casa Italia (65mila i ragazzi italiani) il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha regalato un tricolore che sventola sulla facciata.

22, che è luogo dove trovare un caffè in cialde (10mila arrivate dall'Italia, 50 centesimi l'una), la connessione Wifi gratuita, i totem dove poter leggere *Avvenire* e collegarsi con la Rete, un "angolo social" dove farsi un selfie con gli amici. Ma, servizi molto importanti che possono assicurare i genitori in Italia, sono l'ufficio dell'ambasciata italiana aperto in loco per chi avesse smarrito i documenti (e in queste giornate accade) e un presidio medico coordinato dal dottor Riccardo Cazzuffi, pneumologo degli Ospedali riuniti di Padova. Un ambulatorio che può far fronte a piccole emergenze sanitarie, mentre per le cose più serie si deve ricorrere all'assistenza medica ospedaliera portoghese, basta la tessera sanitaria italiana. Per incontri o catechesi ci sono inoltre alcune sale messe a disposizione dei gruppi e la cappella delle suore Dorotee può venire utilizzata per celebrare le Messe dei pellegrini.

Se è vero che non è mai esistita una Casa Italia uguale all'altra, l'idea di creare un luogo che fosse accogliente è nata molti anni fa. All'inizio si trattava di un centro servizi per addetti ai lavori, un po' alla volta si è strutturata come una casa dove molte persone si incontravano. Ma spesso i responsabili dei gruppi che avevano bisogno di qualche informazione o dovevano gestire un problema logistico portavano con sé i ragazzi che restavano fuori, a bivaccare sui marciapiedi. «Perché non aprirla come se fosse un cortile, un oratorio?» si sono chiesti i responsabili della pastorale giovanile nazionale. Un luogo dove fare anche una partitella a pallone, rinfrescarsi, scattarsi un selfie. Così che l'attesa non fosse un'inutile perdita di tempo, ma si traducesse in incontro.

(Ha collaborato Stefania Careddu)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il gruppo dei 35 giovani veronesi che stanno scendendo lungo il Tago in canoa per partecipare, sabato, alla grande Veglia con il Papa per la Gmg di Lisbona

MATTEO LIUT

Inviato ad Abrantes

Arrivano pagaiando ad Abrantes, cittadina portoghese nel distretto di Santarém, issano le loro canoe, le caricano sul furgone, il tempo di dissetarsi velocemente, organizzarsi per l'alloggio notturno e via verso le docce. «La terza tappa, di 20 chilometri, è stata particolarmente intensa – raccontano – abbiamo dovuto affrontare delle rapide, ma il vento a favore ci ha aiutato ad arrivare prima a destinazione». Alcuni dei 35 ragazzi veronesi che stanno scendendo il grande fiume Tago alla volta di Lisbona, portano dei segni delle cadute di oggi, ma non se ne preoccupano: «Sono piccoli graffi, nulla di grave».

Nulla che possa rovinare l'entusiasmo di questi ragazzi che a forza di braccia e pagaie stanno percorrendo circa 100 chilometri sul grande corso d'acqua che sfocia nell'oceano a Lisbona e sulle cui rive sabato, sotto al ponte Vasco da Gama, si ritroveranno centinaia di migliaia di giovani da tutto il mondo per la Giornata mondiale della gioventù assieme a papa Francesco. «Purtroppo per questioni di sicurezza non arriveremo fino alla capitale – racconta don Claudio Tumulo, vicario parrocchiale di Negrar, sacerdote da un anno –, perché ad un



certo punto sul fiume si trovano le navi mercantili». La scelta, quindi, è stata di quella di partire da Villa Velha de Rodao, non lontano dal confine con la Spagna: prima il volo da Malpensa a Lisbona, poi il viaggio su strada fino al punto

di partenza. Sette giorni di fatica e condivisione. «Le canoe sono a due posti e ogni giorno si cambia il compagno – aggiunge il sacerdote – proprio per facilitare quello scambio e quell'incontro con gli altri che è l'ingrediente fonda-

mentale di ogni Gmg». Soprattutto di questa, che arriva dopo gli anni della pandemia, segnati da distanziamento e limitazioni nelle relazioni. Con don Claudio c'è anche il segretario del vescovo don Nicola Moratello e tre

LA STORIA

In canoa alla Gmg

In 35 da Verona per 100 chilometri lungo il Tago

assistenti da terra, Emanuele, Luca e Maria, che sono arrivati da Verona con il furgone di appoggio. «Scegliendo di percorrere questo primo tratto del fiume – nota don Claudio – abbiamo trovato una natura spettacolare, qui, infatti il fiume scorre anche tra gole strette molto suggestive e poi abbiamo avuto un'accoglienza inimmaginabile, che forse a valle sarebbe stato più difficile trovare, perché le comunità più vicine a Lisbona in questi giorni stanno accogliendo già migliaia di giovani». Prima dell'esperienza, ov-

viamente, c'è stato un piccolo percorso di preparazione alla canoa, a Verona e poi con un'uscita in laguna a Venezia, dove i ragazzi hanno appreso le tecniche di base. Ma le pagaie, le canoe, il fiume, l'organizzazione logistica non sono tutto. «Ogni sera viviamo dei momenti di catechesi e di condivisione – racconta ancora don Tumulo –, ai quali il gruppo non si sottrae mai, nonostante la fatica della giornata». Anzi, gli fa eco Emanuele, dell'équipe di supporto, che ha partecipato alla Gmg di Madrid e che ora vive questa

come un servizio ai giovani, «la fatica serve proprio a rendere ancora più forti lo scambio e le relazioni che si creano in una Gmg». «Quando mi hanno proposto di venire alla Gmg ho detto subito di sì – dice Francesca, 19 anni, la più giovane del gruppo, che è qui con la sorella, mentre un altro fratello sta viaggiando in autobus –. Non sapevo cosa fosse ma mi sono documentata, sono rimasta affascinata e ho capito che era un'occasione imperdibile, soprattutto di venirci in canoa».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PODCAST DI AVVENIRE

Da domani «Il cielo sopra Lisbona»

ILARIA SOLAINI

Inviata a Lisbona

Come siamo arrivati fino alla XXVII Giornata mondiale della gioventù? Chi sono i volontari a Lisbona? Qual è il senso di proporre un così grande evento ecclesiale nel 2023? Quali messaggi profetici ha rivolto il Papa ai giovani di oggi e di ieri? Queste sono solo alcune delle domande a cui abbiamo cercato di dare risposta nel nuovo podcast di Avvenire, *Il cielo sopra Lisbona*. Realizzato con l'aiuto di tutta la redazione il podcast è interamente dedicato alla Gmg di Lisbona: i cinque episodi usciranno uno al giorno, a partire da domani 2 ago-

sto fino a domenica 6 agosto. *Il cielo sopra Lisbona* si può ascoltare direttamente dal sito di Avvenire, nella sezione Podcast, dove è necessario effettuare la registrazione gratuita. In questo modo si può ascoltare già domani il primo episodio del Cielo sopra Lisbona e si può ricevere, se lo si vuole, anche la newsletter speciale su Lisbona, dal titolo "Il meglio della Gmg" che andrà avanti sino all'8 agosto, una volta al giorno alle 8 del mattino. Inoltre, gli episodi del *Cielo sopra Lisbona* si possono trovare e seguire anche attraverso le principali piattaforme per l'ascolto di podcast, ad esempio Spreaker e Spotify. L'ascolto è consigliato a chi non

ha potuto raggiungere la capitale portoghese in questi primi giorni di agosto, a chi ha dovuto rinunciare ai giorni di condivisione con le diocesi portoghesi e spagnole, alle celebrazioni con il Papa, ai momenti di adorazione eucaristica, di preghiera e di catechesi, ai migliaia di eventi organizzati per i giovani, dai concerti alle mostre d'arte nella città portoghese. *Il cielo sopra Lisbona* è stato pensato anche per chi è già stato a una delle Gmg precedenti e magari oggi è diventato padre, nonna, zio di uno degli oltre 60mila giovani italiani arrivati nella città portoghese. Se proprio per queste tante ragioni personali ed affettive si ha voglia di respi-



rare aria di Gmg, allora ascoltate e respirate nel Cielo sopra Lisbona. Abbiamo provato non solo a raccontare storie e testimonianze di fede, ma soprattutto a porre tantissime domande su quelle che sono le vie della fede e su come si possa sentirsi parte di questa Gmg, un grande movimento della Chiesa in uscita, quella che ci chie-

de da sempre di essere papa Francesco. Abbiamo chiesto ai giovani stessi di raccontarci perché e come hanno scelto di essere pellegrini, ma anche camminatori, ciclisti e canoisti alla Gmg. In ogni episodio abbiamo coinvolto vescovi, sacerdoti, suore, giovani. Ma non vi facciamo altri spoiler, ascoltateli!

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Casa Italia, un luogo d'incontro, di gioco e di riflessione per i pellegrini
/Siciliani

ACCOGLIENZA

I primi a mettere piede domenica nella struttura che è il cuore della presenza italiana alla Gmg sono stati i ragazzi di Caltagirone. Tra i servizi anche un ambulatorio e l'ufficio della nostra ambasciata

Savino: «Meticciate le vostre differenze»

«Care ragazze, cari ragazzi, "andate in fretta" a recuperare quegli abbracci che la pandemia vi ha sottratto, ritrovatevi nelle strade, guardatevi negli occhi, stringetevi così forte da sentire l'uno il cuore dell'altro!». È quanto scrive Francesco Savino, vescovo di Cassano all'Jonio e vicepresidente della Cei, ai giovani della diocesi calabrese che prendono parte alla Gmg. «Fate di questa santa fretta la miccia della vostra esistenza», continua il presule, «quella che vi orienta e vi carica, vi spinge da casa per casa: chi viaggia con Gesù nel grembo non è straniero in nessun luogo e non rende l'altro straniero mai. Senza saperlo, forse, vi state mettendo in viaggio, vi state risvegliando alla vita, per andare in fretta a conoscerla, ancora una volta, Gesù. Prestate attenzione ai volti degli altri giovani che incontrerete – specie di chi viene da Paesi poveri, in guerra, o dove la libertà religiosa è contrastata – osservate i loro occhi e cogliete con il cuore proteso all'ascolto la loro gioia, la loro fame di vita, la loro sete di bellezza e, perché no, anche le venature della nostalgia, e mischiate tutto col vostro sentire». «Meticciate le vostre diversità», prosegue Savino, «gustatene la ricchezza, siate una folla folle: di quella folia che è la libertà, amore, accoglienza alta e altra». L'incoraggiamento del presule: «Sentitevi liberi di vivere la vostra pienezza, senza il timore del giudizio, senza la violenza del pregiudizio, ma con dosi di cura e pillole di gentilezza da somministrare incontro dopo incontro. Fate chiasso ma entrate nelle relazioni in punta di piedi. Ridete, scherzate, pregate: fatelo in questo preciso ordine, perché la preghiera è sempre il culmine della gioia».



Da Como a Lisbona col beato Ambrosoli Cantoni: costruire la pace nella giustizia

ENRICA LATTANZI
Como

«Sono orgoglioso di voi». Lo ha ripetuto due volte, con la voce emozionata, il vescovo di Como, cardinale Oscar Cantoni, nel saluto rivolto ai 406 giovani della diocesi in partenza per la Giornata mondiale della gioventù a Lisbona. Gli otto pullman si sono messi in marcia alle 13.30 di ieri. A loro, nei prossimi giorni, si aggiungeranno altre realtà, gruppi o parrocchie, che si sono organizzate autonomamente. Il territorio diocesano, in tutte le sue articolazioni, dalle Valli Varesine all'Alta Valtellina, è ben rappresentato, con due nuclei molto numerosi: la parrocchia di Olgiate Comasco (in provincia di Como) e il vicariato di Morbegno (in provincia di Sondrio). Cantoni ha impartito la benedizione all'inizio del viaggio: prima tappa Como-San Sebastian, in Spagna, e poi altre soste in terra iberica, a Burgos, Palencia e Ciudad de Rodrigo, per un percorso di preparazione fatto di catechesi, preghiera e vita comune itinerante. In Portogallo il gruppo è ospitato a Cadaval, nucleo di poco più di 13mila abitanti nel distretto di Lisbona: qui ci saranno anche la diocesi di Parma e le Chiese di Abruzzo-Molise. Tutto il paese, dalle famiglie ai vigili del fuoco, si sono mobilitati nell'accoglienza. Venerdì, sabato e domenica i momenti forti con la Via Crucis, la Veglia e la Messa. Entusiasmante anche il rientro. «Perché la Gmg vera inizia quando si torna a casa». Lunedì 7 agosto, a Barcellona, nella Basilica della Sagrada Família, sarà il cardinale a presiedere l'Eucaristia con i giovani della diocesi e una nutrita rappresentanza di giovani lombardi, prima di riprendere il viaggio verso Como.

«Insieme a me - ha detto Cantoni nel suo saluto - ci sono decine di persone orgogliose di voi e che pregano per voi: spero che sentiate questo affetto e, soprattutto, che abbiate pregato». Questa «è la vostra Gmg -

Nel saluto ai gruppi diretti alla Gmg il richiamo del cardinale a lasciarsi guidare dalla Parola e a valorizzare i doni del Signore. «Così la Chiesa ha bisogno di voi»

ha ribadito il porporato -. Ce ne saranno altre, è vero, ma ora siete chiamati a vivere questa Gmg. Non sprecatela! Sarà un'avventura significativa. Non andate come girovaghi, ma come pellegrini alla ricerca dell'Assoluto. È bello sapere che siamo in 400; vuol dire che la fede c'è ancora e voi siete testimoni di questa fede giovane. Al vostro ritorno dovrete accogliere missionariamente anche gli altri, i lontani. Voi siete discepoli e missionari... E ora "di fretta" andate a Lisbona».

Alla vigilia della partenza il vescovo di Como aveva già raggiunto i giovani con un messaggio social. Cinque "cose" da mettere nello zaino per vivere al meglio la Gmg. «Vi auguro che la Giornata mondiale della gioventù diventi una pietra miliare della vostra vita; così che la possiate valorizzare secondo i doni che il Signore vi offre; che facciate della Parola di Dio il criterio valutativo della vostra vita, anche in funzione delle scelte che il Signore vi chiede; che comprendiate che la Chiesa vi appartiene, da essa potete ricevere, ma nello stesso tempo la Chiesa ha bisogno di voi; che, incontrando i giovani di tutto il mondo, diventiate costruttori di pace nella giustizia».

Il lungo viaggio è l'occasione per conoscersi, pregare, lanciare piccole sfide fotografiche e giochi fra i pullman, per fare amicizia anche da remoto, mentre si preparano i gadget e le bandiere da scambiare con gli altri partecipanti. E si trova anche il tempo per discutere letture estive.

Ma i giovani quali aspettative hanno? «Sono qui per mettermi in gioco - dice Giacomo -. Penso che sarà un momento di crescita nella mia fede». «Ci siamo confrontati in gruppo prima di partire - scherzano Alice e Tobia -. Siamo certi che vivremo un'esperienza forte, fatta di amicizia e di approfondimento della nostra relazione con Gesù. Lo faremo attraverso la conoscenza di tanti nostri coetanei di tutto il mondo». Fra i partecipanti anche suor Florence, religiosa ugonnese: viaggia con il gruppo di Ronago. Per lei è la prima volta in Europa: arriva da Kalongo e porta con sé lo spirito del nuovo beato padre Giuseppe Ambrosoli, originario della diocesi e medico missionario in Africa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La festa e i saluti prima della partenza degli oltre 400 giovani della diocesi di Como con meta la capitale portoghese, Lisbona, per partecipare alla Giornata mondiale della gioventù
/Lattanzi

IL CAMMINO

Livorno sui passi della Madonna

Dal santuario di Montenero a Fatima, il pellegrinaggio "giovane" è mariano

CHIARA DOMENICI
Livorno

«Maria, si alzò e andò in fretta»: questa è la frase guida della Gmg 2023. E proprio Maria guiderà i giovani di Livorno che hanno iniziato la "loro" Giornata mondiale con la Messa al Santuario mariano di Montenero sopra la città toscana. Sotto la protezione della Vergine delle Grazie, i ragazzi livornesi hanno ricevuto il mandato dal vescovo Simone Giusti. Il presule accompagnerà i 60 pellegrini che partono in pullman e a loro si uniranno poi altri due gruppi che viaggeranno con i salesiani e i francescani. Un lungo viaggio che toccherà i luoghi di Maria: il santuario di Lourdes, prima tappa del cammino, dove è in programma l'inizio delle catechesi e i giovani parteciperanno alla proces-



Nel santuario della Madonna di Montenero il gruppo dei giovani Gmg che partono oggi da Livorno

sione notturna. Poi il santuario di Fatima dove il vescovo Giusti celebrerà la Messa nella cappella delle apparizioni e i ragazzi visiteranno i luoghi dei pastorelli. Qui vivranno la Via Crucis della Gmg e i primi momenti di fraternità con le altre diocesi italiane presenti a Fatima.

L'arrivo dunque a Lisbona, per il grande incontro con i giovani di tutto il mondo; la veglia notturna e la Messa con papa Francesco in calendario il 6 agosto al Campo da Graça, momento clou del viaggio.

Il giorno successivo il gruppo proseguirà il pellegrinaggio verso Saragozza dove farà tappa alla Madonna del Pilar, protettice delle genti iberiche. Un'occasione per visitare anche la città e trascorrere altri momenti insieme. Il rientro è previsto per l'8 agosto in tarda serata, ma l'ultima vera tappa sarà la celebrazione di ringraziamento al santuario di Montenero, dove i ragazzi che avranno vissuto l'esperienza della Gmg si ritroveranno nuovamente in settembre.

E mentre il programma è già delineato, fervono i preparativi per la partenza: alla parrocchia di Santa Teresa di Calcutta, quartier generale della pastorale giovanile di Livorno, che ha organizzato e seguirà i ragazzi, si procede con l'allesti-

mento dei kit da consegnare ai pellegrini. Telo plastificato che sarà usato come base da mettere sul terreno per la veglia; la radio per le traduzioni; la torcia; la bandana blu con lo stemma dell'Italia da indossare o scambiare con i giovani degli altri paesi; la bandiera dell'Italia; il diario di viaggio con i can-

ti, le preghiere e gli approfondimenti; il cappello e la croce da mettere al collo, croce che viene dalla Palestina e contiene la parola *Anàstasa*, ovvero "alzarsi": un invito a tutti i ragazzi in vista della partenza, ma anche per la loro stessa

vita. Insieme a tutto questo c'è la sciarpa personalizzata, realizzata per l'occasione con il logo della pastorale giovanile, quello di Lisbona e quello della diocesi di Livorno. La partenza è prevista per oggi alle 18. Il gruppo WhatsApp è rovente: mille domande ancora chiedono risposte; mille scambi e confronti, ma soprattutto mille emozioni da condividere.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VOCI E STORIE

Sono partiti ieri gli oltre quattrocento ragazzi della diocesi lombarda. Con loro anche una suora dell'Uganda cresciuta alla scuola del medico missionario in Africa.

Massa Carrara-Pontremoli, al santuario mariano del Pilar

Quella di Lisbona è un'autentica Gmg mariana, non solo per il tema "Maria si alzò e se ne andò di fretta" ma anche per le soste di preghiera che caratterizzano chi raggiunge il Portogallo dall'Italia. Una "regola" che vale anche per la diocesi di Massa Carrara-Pontremoli con i giovani partiti ieri mattina in pullman per raggiungere come prima tappa Barcellona, e oggi, ecco il richiamo alla Madonna, Saragozza e il santuario di Nostra Signora del Pilar. Ad accompagnare i ragazzi toscani, spiega l'agenzia Sir, il vescovo Mario Vaccari e don Maurizio Manganelli, responsabile della pastorale giovanile. «Questo metterci in cammino nel cuore dell'estate - aveva detto monsignor Vaccari prima della partenza - rompe le sicurezze e la routine di ciascuno perché è Gesù che con questa parola ci chiede di lasciare tutto per seguirlo sulla strada del Vangelo». Domani l'arrivo a Lisbona. «Saremo ospiti di una parrocchia nella cittadina di Sao Domingo de Carmoes - spiega don Manganelli - distante circa un'ora da Lisbona, mentre al ritorno ci sarà una tappa al santuario di Lourdes, dove i giovani presenteranno a Maria l'esperienza che hanno fatto dove si divertiranno nello stare insieme, ma sarà soprattutto una esperienza di fede e di Chiesa». Ma la diocesi non dimentica chi resta a casa. Infatti sabato 5 agosto, in concomitanza con la veglia di preghiera celebrata dal Papa, presso la parrocchia della Beata Vergine della Consolazione a Marina di Massa ci sarà un appuntamento per loro a partire dalle 17. Un collegamento con i giovani che si trovano a Lisbona per "partecipare" con loro alla veglia di preghiera.

A Valencia il giorno 2 per turisti E l'anima?

DON PAOLO

Giornata decisamente turistica: un piccolo anticipo sulla tabella di marcia ci regala un giorno intero a Valencia, dove stanotte ci fermeremo, ospiti di una scuola cattolica.

La Gmg, come ogni pellegrinaggio che si rispetti, è fatta anche di curiosità, del piacere di conoscere cose nuove, di allargare gli orizzonti nel contatto con l'arte, la cultura, le tradizioni di altri Paesi.

Tra l'altro Valencia è un po' legata alla nostra diocesi di Lucca per aver ospitato per qualche anno il beato Angelo Orsucci, domenicano lucchese, martire in Giappone nel 1622.

I ragazzi sono ovviamente entusiasti dell'opportunità di girellare per la città. Noi adulti, un po' preoccupati di

recuperarli tutti a fine giornata, ci siamo impegnati ad aiutarli a non sprecare questa occasione che può essere preziosa per la loro crescita. Per molti di loro però cultura è sinonimo di noia, mentre noi



sappiamo che può nutrire lo spirito e il cuore e renderci migliori. Accompagnare significa proprio questo: aiutare i giovani a cogliere il meglio di un'esperienza, perché sia una vera risorsa per il cammino della vita e della fede. Chissà se stasera, alla condivisione, potremo ascoltare delle "risonanze culturali", in cui qualche ragazzo esprima stupore o gratitudine per le cose belle e il valore che attraverso di esse ha potuto scoprire?

Lo saprete solo domani.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

il diario del don